Anno VIII. Udine — Venerdì 21 Novembre 1890. (Conto corrente colla Posta) N. 278.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestre . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. [illegible] la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Candidati del I° Collegio di Udine:

SEISMIT-DODA FEDERICO
MARINELLI GIOVANNI
SOLIMBERGO GIUSEPPE

L'AGRARIA NELLE ELEZIONI

Tutti o quasi tutti i candidati della Provincia, hanno risposto all'appello dell'Associazione agraria friulana, ed oggi la speciale Commissione si raduna al palazzo Bartolini, per prendere in esame le risposte e dare a queste conveniente pubblicità.

Ci consta che anche in Piemonte, il partito agrario sta allargando la sua influenza. E sia.

È ora che i politicanti (politichiens) la finiscano, e siano sostituiti in Parlamento, da uomini pratici.

La Francia dopo il 1870, ebbe la sua Assemblea legislativa composta, dicevasi, di rurali. È naturale che per i fantastici parigini, quell'Assemblea fosse un incubo, anzi per qualche tempo ha dovuto sedere a Versailles. Ma quei rurali fecero la Repubblica conservatrice che dura da venti anni, avendo superato già il termine fatale delle trasformazioni che avvenivano in Francia, ogni diciotto anni.

Oggi ancora per fortuna della Francia, gli agricoltori, i rurali ottengono quello che vogliono dal Parlamento francese.

Se i nostri elettori comprenderanno bene questo vitalissimo interesse, voteranno certamente pei candidati progressisti, che sono i soli che possano ottenere l'abbandono dello statu quo, la limitazione delle spese grandiose a beneficio delle opere utili al lavoro, alle finanze, all'agricoltura.

Raddoppiar di energia!

La politica dei se, dei ma, delle distinzioni, delle sottigliezze, il progresso moderato, temperato, frenato, che cosa sono se non un velato *accenno* allo statu quo, se non al regresso?

Che cosa ha da sperare l'Italia dai tardigradi? Che cosa possono lusingarsi di ottenere da questi paurosi, inerti, solleciti soltanto della posizione acquistata in Parlamento, l'agricoltura e le classi lavoratrici?

Non è egli evidente, non è egli dimostrato anche dal recente discorso del Presidente del Consiglio dei Ministri, che il Governo sarà ciò che sarà la Camera che gli elettori stanno per inviare a Montecitorio?

Badino i nostri amici, che i progressisti in Friuli, rappresentano la grande maggioranza degli elettori; ma riflettano anche come nel terzo Collegio, e più ancora nel secondo, la presentazione dei candidati progressisti è avvenuta tardi, e quando la lista moderata aveva già preso una certa consistenza.

Nonostante adunque la grande prevalenza numerica, i progressisti non vinceranno nel secondo e terzo Collegio, se non a condizione di raddoppiare l'attività per guadagnare il tempo perduto, e di procedere animosi, uniti e concordi.

Contro l'apatia

L'apatia è la negazione della vita, è la morte dell'anima. Chi è apatico dinanzi ai grandi interessi della Patria, non ha scusa di fronte a' suoi concittadini, non ha scusa al cospetto della propria coscienza. E in linea diritta di ragionamento, con qual diritto si lagnerà un italiano dell'*opera* di chi legifera e di chi governa, se non ha contribuito col suo voto a formare la rappresentanza della Nazione?

L'apatia si fonda su di una condizione patologica: sia ozio, sia dispetto, sia ira, sia scetticismo, è sempre un male. E quando *questo male non sarà*, o sarà di pochi, allora sarà forte e ricca l'Italia, allora vedremo le lotte feconde del pensiero, i sapienti dibattiti onde scaturirà *la grandezza nazionale*.

Dunque un cittadino si faccia un dovere di recarsi alle urne. È così poca fatica ed è così grande diritto, così grande dovere! Il Collegio Udine primo, ha la fortuna di tre nomi d'indiscutibile valore morale e politico: **Doda, Marinelli, Solimbergo**, abbiano quindi una votazione trionfale; *tutti alle urne, tutti!*

Le impressioni di Caprivi di ritorno dall'Italia

La questione doganale.

Scrivono da Berlino alla *Gazzetta Piemontese*:

Il cancelliere von Caprivi, appena tornato d'Italia, ha visitato il nostro ambasciatore e, conversando, gli ha espresso ripetutamente la sua soddisfazione per le cortesi accoglienze ricevute tanto dalle autorità milanesi quanto dalla popolazione. Anzi sulla gentilezza *della popolazione ha particolarmente* insistito. Non *so se abbia parlato* della *Stampa; già* può darsi che non abbia neppur letto giornali italiani. Ma se ne ha letti, dev'essere stato commosso, od esilarato, della garbatezza colla quale quasi tutti l'hanno promosso conte, prevenendo l'*imperatore*, e « gran » cancelliere, scontando una *cambiale* che forse la storia non s'incaricherà tanto presto di pagare.

Col conte De Launay egli ha naturalmente discorso anche dei colloqui avuti col Re e con Crispi, ma capirete com'*io*, restio per natura ad *inventare*, non sia in grado di *riferirvi*, neppur per *sommi* capi codesta parte della conversazione. Una cosa credo però di potervi assicurare, cioè che a Milano ed a Monza non si parlò esclusivamente, come taluno pretende, di dazi e di leghe doganali, e che in tutto questo negozio di dazi e di leghe non sarà mai *fuori di proposito uno scetticismo prudente* se non proprio pirronistico.

Già, per quel che riguarda una vera lega, le difficoltà sono evidenti, è ve ne ho accennate recentemente alcune, discorrendo delle cosidette trattative doganali fra l'Austria e la Germania, due paesi le cui condizioni economiche, insieme alle tradizioni storiche, pur favorirebbero singolarmente la conclusione di uno *Zollverein*. L'unione doganale degli Stati dell'Europa centrale è stata proposta una diecina di anni fa dal Kaufmann in un opuscolo scritto in francese *allo scopo appunto* di agevolarne la diffusione. È stata rimessa sul tappeto la scorsa estate a Vienna e da uno dei delegati francesi al Congresso agricolo internazionale. Ma dall'idea all'atto, dal tavolino dello scienziato ai banchi del Parlamento ci corre e ci correrà per lungo tempo di molto.

Se non che bisogna guardarsi dall'illudersi anche relativamente alle semplici diminuzioni delle tariffe contrattuali, bisogna guardarsi dall'illudersi tanto riguardo alla possibilità di tali alleviamenti quanto riguardo ai loro effetti. La questione si studia senza dubbio — se non erro sono stato dei primi ad annunciarlo. Ma quando si potrà venire ad una conclusione? Non tanto presto di sicuro. E dove, fino a che punto, entro quali limiti? Entro limiti ben ristretti, indiscutibilmente.

Ho letto in un giornale " bene informato " che una delle principali concessioni chieste da Crispi o proposte da Caprivi, riguarda l'introduzione in Germania delle sete greggie italiane. Orbene, *ab uno disce omnes:* dall'esattezza di siffatta informazione inferite voi il valore di dieci o venti altre. Procacciatevi la tariffa doganale germanica, apritela e troverete che la seta greggia è esente da dazio!

Le agevolezze non si potrebbero dunque concedere che alle sete lavorate, ma allora tornerebbero eziandio a vantaggio della Francia, anzi, forse, principalmente della Francia. La Germania non può accordare all'Italia favori che nega all'Austria, essendo vincolata a questa dalla clausola della nazione più favorita, e non può usarli all'Austria senza estenderli anche alla Francia, essendo l'Austria uno degli Stati enumerati nell'art. 11 del trattato di Francoforte.

Lo stesso dicasi dei vini, almeno finchè *tra vino e vino non si facciano* altre distinzioni da quelle contenute nell'odierna tariffa doganale. Questa, così come è, colpisce con un dazio speciale soltanto i vini spumanti; a tutti gli altri impone un dazio uniforme di 48 marchi al quintale lordo se in bottiglie, *di 24 marchi se in botti*. Per favorire i nostri vini, senza incagliar nello scoglio del trattato di Francoforte, è stata pertanto fatta la proposta di stabilire una categoria particolare di vini da taglio, e di assoggettarla a un dazio specifico più lieve. La Francia esporta soltanto *vini finiti; per essa quindi la concessione* resterebbe lettera morta.

Però, quantunque la Germania si vanti o piuttosto si vergogni di possedere ad Amburgo le più famigerate « fabbriche » di vino del mondo, quantunque i vigneti del Neckar diano un succo *leggiero*, che comporta e anzi richiede l'accoppiamento con qualche robusto prodotto del mezzogiorno, l'industria dei tagli sarà sempre una miseria cosa di qua dalle Alpi e dai Vogesi. Bisognerebbe, per trarre qualche vantaggio dall'alleviamento del dazio, fare in Germania, non *pur la mistura tra il nostro* e l'altrui vino, ma la mistura fra gli stessi vini italiani. E se ciò possa tornare di vantaggio a noi ed al vino, i periti in materia lo dicano. Nè si dimentichi che per distinguere in qualche modo i vini da taglio dagli altri e prevenire le frodi, *le dogane inventerebbero* un'infinità di cautele cancelleresche, di impacci burocratici, e probabilmente non raggiungerebbero, ciononostante, lo scopo.

Riguardo al bestiame, l'ostacolo più forte, il divieto sanitario d'importare, si può dire già tolto in pratica, dacchè gli ammazzatoi principali della Germania meridionale furono riaperti agli animali provenienti dall'Italia. Anche quando tutto il confine sarà libero — e il ministro prussiano d'agricoltura barone Lucius di Ballhausen avrà rassegnato le sue dimissioni — il bestiame nostro non batterà altre vie da quelle in fuori per cui ora penetra in Germania. Rimane il dazio, e questo può darsi venga abbassato, ma senza bisogno di trattative speciali, per l'effetto solo della clausola della nazione più favorita che estenderebbe a noi ogni concessione che l'impero fosse per fare all'Austria.

Quali sono gli altri articoli più importanti dell'esportazione italiana in Germania? La canapa? E' esente da dazio. L'olio ad uso industriale? E' esente da dazio. Non restano dunque che l'olio da tavola, gli agrumi e il marmo statuario, e sopra lo smercio di buona parte di tali articoli il dazio, del resto lieve, esercita poca o nessuna influenza. Può darsi dunque che si ottenga qualche alleviamento, ma guardiamoci dallo sperarci troppo o dal pagarlo troppo caro.

IN ITALIA

Il prossimo discorso del trono.

Subito dopo le elezioni generali, verrà convocato a Roma un Consiglio straordinario di ministri per l'elaborazione del discorso del trono, col quale verrà inaugurata la nuova legislatura.

Esso avrebbe questa volta un'importanza eccezionale, viste le gravi condizioni economiche del paese ed i rimedi da applicarsi.

Sbarbaro graziato.

Si torna a parlare della grazia da accordarsi a Sbarbaro.

Egli avrebbe nuovamente sollecitato l'on. Zanardelli, promettendo di abbandonare l'Italia appena graziato.

Si dice che la grazia gli verrà accordata per la fine di dicembre.

COSE D'AFRICA

Dove si recò Antonelli — Ribellioni e ostilità.

La *Tribuna* prendendo occasione dal dispaccio che Antonelli spediva da Assab, dice che il dispaccio conferma che Antonelli non si recò a Massaua, come disse l'*Agenzia Stefani*, ma ad Assab. — Antonelli vi si recò pregato personalmente dal Re per i disordini avvenuti.

Il Sultano di Raheita si ribellò a Menelick, ma venne deposto.

L'Anfari Aussa dimessosi, in ostilità con Menelik, si rifiuta di ratificare gli *ultimi trattati*.

La cura della tisi.

I giornali tedeschi narrano numerosi casi di cure riuscite col nuovo metodo. Eccone uno dei più interessanti.

Una signorina di 17 anni, d'una ricca famiglia di Vienna, la figlia di un generale austriaco, era malata gravemente *di tisi; e si trovava in* un luogo di cura, a Görbersdorf in Slesia. Quivi il suo male peggiorò, e il suo stato pareva disperato, tanto che i desolati genitori decisero di ricondurre a Vienna la povera malata perchè passasse almeno gli ultimi giorni di vita fra i suoi cari. Quando si conobbe la scoperta di Koch, il padre si rivolse all'illustre dottore, il quale dopo alcune esitanze, finì per accettare di sottoporre alla propria cura la ragazza, che partì subito per Berlino. In questi giorni giunse ai parenti di Vienna la notizia che l'inferma è notevolmente migliorata e che il dott. Koch ha espresso la fiducia che si possa salvare.

***

Interessante, come conferma di quanto ha detto il Koch, è un dispaccio da Francoforte pubblicato nei giornali Berlinesi.

In quella clinica, è da qualche giorno in cura col nuovo sistema, un ragazzo che da parecchi anni è malato da *lupus*. Ora si è manifestato un arrossimento, nel tessuto cicatrizzato, e creduto guarito in addietro coi vecchi metodi chirurgici. È verosimile che esistesse nel tessuto apparentemente sano, un resto di bacilli della tubercolosi.

***

Il celebre dottor Billroth, l'illustre chirurgo, nel ricominciare le sue lezioni, all'università di Vienna, parlò della scoperta di Koch, giudicandola come foriera di risultati. Egli crede che non sia lontano il giorno in cui coll'aiuto della chirurgia (alla quale non riuscirà forse impossibile estrarre dai polmoni il tessuto malato dopo subita l'azione del nuovo rimedio) anche i casi più gravi di tisi potranno essere guariti.

La scienza — conchiuse il Billroth — cammina senza tregua innanzi. Ora le è riuscito di scoprire un rimedio per la tubercolosi; *così io non ho alcun* dubbio che sia questione di tempo il trovare un rimedio per il cancro; poichè le ultime ricerche ci provano che anche esso è di natura bacillare.

***

Dispacci da Torino, da Bologna, da Trieste, da Milano e da altre città recano la notizia di medici partiti per Berlino onde studiare la cura di Koch.

***

Riguardo alla cura della tubercolosi col metodo del Koch, la direzione della sanità pubblica comunica quanto appresso:

Appena si ebbero notizie positive dell'importante scoperta del Koch per relazioni scientifiche di essa, il ministero dell'interno richiese per mezzo dell'ambasciata italiana a Berlino se e quando sarebbero ammessi medici italiani ad apprendere il metodo di preparazione del materiale di inoculazione.

La direzione di sanità ha tutto disposto perchè appena sia data possibilità di fare tale preparazione, il materiale sia fornito ampiamente a tutte le cliniche, ed ai medici esercenti all'infuori di ogni speculazione privata.

Intanto è lodevolissima l'iniziativa che varie cliniche e particolarmente quella di Roma, hanno preso di sperimentare quello stesso materiale che viene fornito dal Koch.

L'invio di sanitari a Berlino, fino a tanto che non sia ad essi dato di apprendere il metodo di preparazione del materiale di inoculazione, sarebbe cosa affatto prematura, non importando alcuna speciale abilità il modo di adoperarlo.

La linfa di Koch, finita.

Vari giornali diedero la notizia che era arrivata a Roma la linfa composta dal dott. Koch per la cura della tubercolosi.

La notizia va smentita: infatti si telegrafa da Berlino che la linfa è finita.

DALLA PROVINCIA

La sezione cadaverica eseguita sul cadavere di Valent Simeone, jeri mattina a Portis, diede a conoscere che la costui morte, si deve attribuire a ferite nell'intestino, nonchè per strappi nel peritoneo, ne uscì molto sangue.

Il Di Bernardo, probabilmente ne uscirà. Va da se, che se prima c'erano delle gelosie fra Amaro ed i casali di Portis, ora l'irritazione è febbrile affatto. Quindi occhio a chi tocca per evitare maggiori guai.

Candidati del II° Collegio di Udine:

MAGRINI ARTURO
MORGANTE ALFONSO
ZAMPARI FRANCESCO

Cronaca elettorale

Primo Collegio.

Votare per Doda

vuol dire votare per un patriotta che combattè colla penna, colla parola, colle armi contro lo straniero, per un uomo politico che, rispettando i Plebisciti onde sorse la Patria unita, è democratico nel cuore, vuole l'Italia prospera e felice, vuole riforme saggie e prudenti che soddisfino ai bisogni del maggior numero.

Votare per Solimbergo

vuol dire votare per un gentiluomo cui è grande potenza il volere, per un provetto parlamentare, per un progressista convinto, e incapace di transazioni, per uno scrittore efficace, per un oratore eloquente, per un uomo che già ebbe un posto distinto in Parlamento.

Votare per Marinelli

vuol dire votare per un tipo proverbiale di scrupolosa integrità, per un uomo che conosce a fondo, con intelletto di amore, il Friuli, per uno scienziato illustre, per un amministratore oculato, per un uomo di carattere, per un complesso di qualità morali e intellettuali che si fanno strada nella coscienza di tutti.

Il buon senso di un operaio.

Pubblichiamo assai volentieri la seguente:

Da qualcuno si va dicendo che non sia cosa difficile che il signor Galati possa con la sua parlantina tirare all'amo qualche operaio troppo semplice di spirito. Io pure operaio stento a credere che ciò possa succedere perchè, se anche noi operai siamo costretti a lavorare da mane a sera per mantenere le nostre famiglie, ciò non toglie che nelle ore di riposo non possiamo rivolgere un pensiero alla nostra amata patria, l'Italia. Ognuno di noi ormai sa quanta importanza abbia per i destini della nazione la scelta del deputato al Parlamento nazionale, e non daremo mai il nostro voto al primo che ci capita fra i piedi. Il signor Galati noi non lo conosciamo, perciò non sarebbe nè serio nè onesto dargli il nostro voto. E qui non vi è questione di campanile poichè, noi amiamo la Sicilia, conosciamo i suoi martiri, sappiamo quanto vivo sia il patriotismo in quelle popolazioni. Per noi, parlare della Sicilia è come parlare di chiunque altra provincia compresa la nostra, perchè non conosciamo che un'Italia sola, quale la voleva Dante. Ed è perchè amiamo e stimiamo la Sicilia che non daremo il nostro voto al signor Galati, perchè se egli possedesse le vere qualità per essere un buon deputato, quelli del suo paese se ne sarebbero accorti e non lo avrebbero lasciato scappare. Pensare altrimente, sarebbe fare un torto al loro buon senso, al loro patriotismo.

Il Galati aveva bisogno di venire qui lontano da quelli che lo conoscono e potevano rendergli pane per focaccia, ma noi non ci lasceremo prendere all'amo dalle sue chiacchere e voteremo compatti per i nostri candidati Solimbergo, Doda, Solimbergo e Marinelli, perchè onesti a tutta prova, buoni patriotti, e uomini appieno conosciuti da tutti noi.

Un operaio elettore.

Galati a Codroipo.

Codroipo, 20 novembre 1890.

La nostra curiosità fu soddisfatta. Il discorso tanto atteso fu pronunciato alle ore otto pom. ed il sig. Galati non potrà dire che i Codroipesi non lo abbiano trattato con tutta urbanità.

Davanti ad un pubblico abbastanza numeroso, il sig. Galati tenne la sua conferenza, che meglio sarebbe chiamarla sua requisitoria contro il Governo attuale ed in odio al prof. Marinelli.

Quando il *sior Domenico* ebbe finito si levò a parlare il vostro concittadino comm. Paolo Billia. Non vi dico con quanta abilità questi abbia ad uno ad uno scalzati gli argomenti dell'avversario; sembrava che egli avesse di un tratto gettato via buona parte dei suoi 70 anni.

Ma quando il Billia venne a parlare di un certo *duello* avuto dal Galati, questi scattò come un ossesso protestando ed urlando. Si capiva che il comm. Billia aveva colto *nel segno!*

Il pubblico allora fece causa comune col Billia plaudendo la franchezza del suo linguaggio, e gridando *fuori Galati*. Giunte a questo punto le cose, la autorità di P. S. sciolse l'adunanza, e buon per il signor Galati che essa sia intervenuta in tempo.

A.

* * *

Ci scrivono da Palmanova:

Anche qui pervenne la notizia dell'enorme fiasco, da aggiungersi a tutti gli altri, ottenuto iersera dall'oramai famoso auto-candidato Galati a Codroipo. E non poteva essere altrimenti, poichè il buon senso di quelle popolazioni ci dava sicuro affidamento che avrebbero fatto giustizia di quell'energumeno.

A proposito: sapete cosa vanno dicendo e spargendo nel circondario i pochi partigiani del Galati per esautorare la lista liberale? Dicono, con una impudenza unica, che i progressisti di qui, fecero pratiche poichè non venisse accordato un reggimento di guarnigione nella nostra città. Non occorre vi dica che la stupida diceria non è che una calunnia e mi consta positivamente che si può energicamente ed assolutamente provare il contrario.

Così potessero fare i pochi seguaci dell'auto-candidato al riguardo di certe pubblicazioni fatte dal *Secolo* dell'8-9 giugno 1886 n. 7242, che non constano smentite, cui accenna la *Tribuna* di mercoledì scorso, che sono a conoscenza di tutti e che riguardano troppo direttamente il Galati! Anzi la *Tribuna* aggiunge che anche i *pochi* partigiani del Galati avevano diritto di attendere spiegazioni nell'argomento, ma che si sappia, finora, e quantunque di ciò si parli dappertutto, le spiegazioni non vennero e . . . . . non verranno. Altro che far cariche a fondo contro Crispi e Marinelli!

Galati solo.

Jeri comparve una lista a San Daniele, coi nomi Doda, Barzilai e quell'altro. Tale lista assomiglia a quella di Latisana. Là si volle associare al noto nome quello di Feder, qui quello di Barzilai.

L'avv. Feder, appena conosciuto tale manovra, protestò; oggi protesta Barzilai, col seguente telegramma:

« Dichiaro non potere a nessun titolo accettare altra candidatura, oltre quella Roma, nè permettere mio nome sollevato come segno divisione tra liberali sotto qualsiasi pretesto ».

Barzilai.

* * *

I galoppini del Galati si divertono a stracciare dai manifesti del Comitato centrale elettorale e degli operai ed agricoltori, il nome di Giovanni Marinelli.

A parte che ciò non è permesso, credono i Galoppini del Galati colla cancellatura di un nome, di persuadere gli elettori in loro favore? Davvero che bisogna essere assai ingenui!

Adunanza elettorale.

Ci scrivono da S. Daniele in data 20 novembre 1890:

Domani, alle ore 8 pom. avrà luogo, nella sala di questa Società operaia, un'adunanza elettorale per accordarsi circa i candidati da proporsi al Parlamento.

Una lettera aperta.

Dal nostro egregio amico signor Giusto Muratti, riceviamo la seguente:

Onorevole signor Direttore,

Mi usi la cortesia di inserire nel suo Giornale la seguente in risposta a una lettera aperta che trovo oggi a me diretta sul Giornale *Il Ledra*.

Udine 20 novembre 1890.

Giusto Muratti

Signor Rodolfo Biasutti,

San Daniele

A Lei, che non conosco, non dico i motivi pei quali qui, col mio mezzo, non si costituì un Comitato elettorale col programma del Patto di Roma.

A Lei, che non conosco, non rendo conto dei miei principii politici.

A Lei *che dice di aver ragione di credere ch'io abbia date informazioni erronee al Comitato di Roma* — forse ritenendo farmi così, insulto — rispondo solo che tra chi mi conosce nessuno le presterà fede; chè se potessi supporre trovarsene uno solo incline a ritenermi capace di una falsità, chiamerei Lei un calunniatore, lui un pazzo.

Udine 20 novembre 1890.

Giusto Muratti

Al « Ledra »

A S. Daniele è risuscitato per una volta tanto *Il Ledra* all'unico scopo di sostenere il Galati.

E deve essere così perchè il Barzilai che sarebbe stato messo vicino a quel nome ed a quello di **Doda** ha già dichiarato che non si presta aquesto servizio dei progressisti, come lo dice, nel suo telegramma che riportiamo.

Ci spiace dunque che la buona fede di taluni radicali di S. Daniele sia stata messa così in gioco, tanto più *quando* vediamo portare il loro numero unico nella fine un telegramma firmato da troppo nota persona.

Se i radicali di S. Daniele non vogliono nè il Solimbergo nè il Marinelli, sono padronissimi di votare e sostenere chi credono, ma è certo che non rendono un buon servigio alla causa liberale, sostenendo chi fu sconfessato in tutti i suoi atti.

Secondo Collegio

L'accettazione della candidatura del dott. Magrini.

L'egregio dott. Magrini, ha diretto la seguente:

Ai miei amici, elettori nel secondo Collegio di Udine.

Offertami, con insistenza, da benevoli amici la candidatura politica, dopo ben giustificate titubanze, mi sono risolto ad accettarla: mi parrebbe debolezza ritirarmi oggi che le falangi degli avversari si sono organizzate, e mi parrebbe sfregio agli autorevoli amici che mi sostengono. Colla coscienza pura, animato dal desiderio di procurare il bene comune, senza essermi raccomandato e senza l'appoggio che deriva dall'aureola gloriosa di fatti compiuti e dagli alti offici coperti, lascio che il mio nome corra la sorte delle urne. Vincitore o vinto, ho fede che ne uscirà senza macchia.

Amici ed elettori, voi sapete che nulla vi posso dare e nulla promettere epperciò maggior gratitudine vi dovrò pel voto disinteressato ed indipendente.

Solo vi posso assicurare, se eletto, che intenderò alla Deputazione come ad un sacro dovere, e che nel compiere l'opera mia, per quanto esigua, porterò tutta quella somma di energie che il tempo non mi ha, ancora, affievolite.

Ma, prima che voi m'abbiate, col voto, ad onorare dell'alta fiducia, sento l'obbligo di manifestarvi quale — eventualmente — sarebbe la mia condotta politica.

Io guardo alla bandiera e non alle persone. Ho sempre lottato pel trionfo delle idee propugnate dalla Sinistra Parlamentare. Lottai per l'attuazione del programma di Stradella, nel 1876, per quello di Palermo, nel 1886. Le individualità più spiccate del Governo attuale sono uscite dalle file della Sinistra, e con quei programmi: rinnegherei quindi il mio passato combattendole.

E non mi camuffo a Crispiano per riescire eletto.

Non mi lasciai attrarre giammai da idoli smaglianti; Montanaro e Carnico m'attenni al positivo ed all'attuabile. Epperciò non mi associerei ad intemperanze di sorte. Sono sempre stato abborrente dalle esagerazioni e dalle utopie — e tale spero mantenermi.

Amo la libertà colla legge: non ammetto lotte all'infuori dell'orbita della nostra costituzione. Ma credo necessarii i partiti politici. « Se la mancanza di partiti perdura, ne scapiteranno gli ordini monarchici parlamentari: potranno i medesimi convertirsi in una pericolosa tirannia e per il popolo e per il monarca. » (Berti).

Eccovi quindi quale vorrei il programma del governo:

Nella *politica interna*: leale osservanza *delle libertà statutarie*; discentramento amministrativo; semplificazione dell'ingranaggio burocratico;

La *politica estera* guidata a quella giusta temperanza, onde il rispetto dei patti esistenti si concilii col rispetto della dignità nazionale;

Promuovere l'ordinamento della *difesa* conciliando le esigenze della sicurezza della Nazione, colle forze economiche del Paese;

Risollevare la fede nella *Giustizia*, senza la quale ogni nuovo passo della civiltà è impedito;

Coadiuvare l'*espansione della vita nazionale* negli svolgimenti più proficui;

Aumentare la ricchezza del Paese colla facilità delle *comunicazioni* e dei trasporti;

Curare a che, unito allo sviluppo dell'*istruzione* sia lo *sviluppo educativo*, per formare cittadini di carattere, per elevare il senso morale, per abituare alle armi le crescenti generazioni;

Cercare vere e stabili *economie*, che non siano rinvii di spese.

Se gli uomini Chiarissimi, preposti al Governo, in tal senso indirizzeranno il lavoro del Parlamento, sarei fortunato se eletto, di poterli appoggiare col mio voto.

Ma la mia fiducia non sarà mai dedizione, ed avrò sempre per guida suprema la mia coscienza ed il pensiero dei legittimi armonici interessi del Friuli e dell'Italia.

Rigolato, 18 Novembre 1890.

Arturo Magrini

Un telegramma dell'ing. Zampari.

Dal candidato del secondo Collegio, on. Zampari, riceviamo il seguente che ci affrettiamo a pubblicare, perchè serve a smentire certe insinuazioni de' suoi avversari:

« Giornale *Montagna*, 15 corr., numero **24**, anno primo, asserisce inganno notizia data dai più accreditati giornali d'Italia sull'approvazione mio progetto acquedotto pugliese. Assicuro che l'ingannata è la *Montagna*. Non solo Ministero lavori pubblici approvò definitivamente progetto, ma anche testè Governo accordò me e finanzieri inglesi largo e benevolo appoggio facilitarne sollecita esecuzione.

« Colgo occasione esternare cotesta *direzione* mia riconoscenza per interesse addimostrato mia candidatura che sorgendo spontanea dal cuore de' miei concittadini, non può come ogni vero sentimento venir soffocato. »

Ing. Francesco Zampari

* * *

Elettori del II. Collegio d'Udine,

Vi presentiamo un candidato naturale pel nostro collegio.

È un carnico di bella intelligenza, di soda coltura, operosissimo ed ambizioso di rendersi utile al suo paese.

È questi il **dott. Arturo Magrini**.

Da molti anni addentro nelle amministrazioni dei comuni e della provincia, ha sempre dato prova di attitudini speciali per la vita pubblica. Ha il raro pregio di un fermo carattere e d'un'energia di volontà, che contrasta coll'animo suo mite e colla gentilezza dei suoi modi

Conoscitore profondo dell'alto Friuli, nessuno meglio di lui può tutelarne gl'interessi.

È d'opinioni liberali-progressista. Ama la libertà coll'ordine. Non fa nè opposizioni sistematiche nè dedizioni complete. Propugna lo sviluppo economico della Nazione e la severa Finanza.

Compatti portategli il vostro voto.

(*Seguono novantauna firme*)

Cividale, 20 novembre.

Come vi diceva nel mio telegramma di jeri la lista *concordata nei nomi* di

Magrini dott. Arturo
Morgante dott. cav. Alfonso
Zampari ing. cav. Francesco

ha incontrato il *favore* dell'*intera* cittadinanza.

Gli operai poi in modo speciale l'appoggiano e lavorano per assicurare il trionfo di essa. Come già nel 1886 essi voteranno compatti la lista liberale progressista, perchè sanno che soltanto essendo al Governo questo partito videro sanzionate dalle Camere delle leggi a favore della classe lavoratrice ed altre ancora ne attendono giusta le promesse fatte dai ministri liberali che formano il Governo attuale.

Non si ha dubbio quindi che tutti gli operai, tutti i lavoratori del secondo collegio imiteranno l'esempio dei nostri cividalesi ed in massa si recheranno alle urne votando per

Magrini dott. Arturo
Morgante cav. Alfonso
Zampari cav. Francesco

Tarcento 20 Novembre.

Non occorre che vi dica come dagli *elettori* veramente *liberali* sia stata felicemente accolta la lista dei tre candidati, fra i quali figura il nostro sempre amato da tutti e stimato dott. cav. **Alfonso Morgante** consigliere provinciale e reduce della leggendaria spedizione dei mille.

State quindi certi che tutti gli elettori liberali del nostro collegio voteranno compatti per

Magrini dott. Arturo
Morgante dott. cav. Alfonso
Zampari ing. cav. Francesco

Terzo Collegio

Lo screzio di Sacile.

Ha fatto impressione *penosissima* il salto nel buio fatto dal simpaticissimo avvocato Cavarzerani, che era una delle più belle speranze del partito progressista del terzo Collegio di Udine.

Il dott Cavarzerani si è trovato, nella circostanza delle presenti elezioni, in una condizione d'animo singolare; da principio ha dichiarato pubblicamente e privatamente che egli nè si sarebbe presentato, nè avrebbe accettato una candidatura nel Collegio. Fu nella speranza di andare d'accordo con lui che si prorogò il radunarsi dell'Assemblea popolare, che doveva riunirsi il sabato prima del 15, ciò che avvantaggiò i moderati che poterono presentarsi al Collegio colla sicumera di grandi elettori, anzi arbitro unico delle sorti del Collegio.

Il giorno 15 egli non intervenne all'adunanza, ma si ritirò protestando, perchè si accorse che non si voleva accogliere la sua fissazione di pretendere dai candidati una dichiarazine di militare nell'*opposizione*.

Quest'idea venne sostenuta anche nell'Assemblea dal gruppo di Sacile, e l'Assemblea che era composta di forse 250 rappresentanti di tutte le frazioni del Collegio, la respinse come assurda ed inopportuna; assurda perchè le assemblee elettorali devono occuparsi di proporre uomini che rappresentino le idee del partito, ma non imporre al futuro deputato la condotta che deve tenere in Parlamento; inopportuna perchè la grandissima maggioranza degli elettori non è di opposizione; lo si vide nel 1886, mentre governava il ministero Depretis assai meno in credito e meno simpatico del ministero Crispi; la proposta del Muratori fece naufragare tutta la lista.

Ma la più singolare si fu che la innocentissima proposta del Wollemborg, come candidato agrario, egli se la prese come cosa fatta in odio suo, svelando quindi le velleità, nonostante le dichiarazioni in contrario, di essere proposto a deputato.

E tale risentimento ebbe espressione in un feroce manifesto, firmato da circa un centinaio di persone, la massima parte ignoti e taluni non elettori, in cui lo si propone a candidato. È un manifesto che ha destato molto buon umore. I proposti dall'Assemblea popolare sono detti *rifiuti del partito ministeriale*; il G. D. Cavarzerani, *giovane e gagliardo lottatore, che varcate le soglie dell'Università da Roma a Meduna, smascherò ogni genere di camorra... rimanendo tutto d'un pezzo e d'un colore* e via di seguito.

Il Cavarzerani, avrebbe potuto affermarsi come radicale, continuare la sua propaganda, magari fino a completa riuscita; ma, viste le condizioni del Collegio, avrebbe da buon cittadino dovuto associarsi e sostenere gli uomini che più s'avvicinano alle sue idee, non aiutare la vittoria degli avversari.

Fortuna che il suo seguito non è numeroso.

La candidatura Wollemborg.

La lista dell'Associazione popolare di Pordenone va guadaguando terreno di giorno in giorno, ma la candidatura che ha fatto inaspettati progressi è quella del dott. Wollemborg.

Abbenchè giovane egli ha ormai la soddisfazione di aver creato una cinquantina di casse rurali, che sono una provvidenza pel povero agricoltore, e la sorte fece che quattro di questi piccoli stabilimenti di credito egli fosse riuscito a fondarli anche nel nostro Collegio, e precisamente a Casarsa, a S. Giovanni, a Pravisdomini ed a Fagnigola, senza certo immaginarsi che un giorno il *nostro* Collegio lo avrebbe richiesto a deputato.

È uno spettacolo che *conforta* il vedere un giovane, ricco, spendere le sue rendite a viaggiare e pubblicare scritti e giornali per promuovere ciò che meglio può tornare di vantaggio al lavoratore dei campi, vale a dire le Casse rurali e la cooperazione, cooperazione di fatto e non di nome, come sarebbero le Banche cooperative dell'onor. Luzzatti, che sono stabilimenti anonimi di credito per speculazioni puramente e semplicemente.

Colla legislazione vigente i piccoli crediti non si riscuotono. Chi ha bisogno di piccola somma, se non ha credito personale deve soggiacere ad usure enormi. Le casse rurali hanno appunto lo scopo di ravvivare questo credito, di seminare l'amore e la fiducia fra le classi rurali, e *mediante* la solidarietà e la cooperazione di mettere a dispo-

Candidati del III° Collegio di Udine:

GALEAZZI LUIGI DOMENICO
SCOLARI SAVERIO
WOLLEMBORG LEONE

sizione del lavoratore dei campi, a un mite interesse le piccole somme di cui necessità, senza pagare il 100, il 200, e più per cento di interesse.

Chi ha assistito ad una conferenza del Wollemborg, parlatore affascinante e simpatico, lo ha tosto riconosciuto per un apostolo del benessere delle classi rurali.

Nella recente riunione internazionale di Marsiglia sulle *istituzioni cooperative* egli fu applauditissimo, e commissari francesi si recarono in Italia a visitare le sue istituzioni.

L'Associazione agraria friulana lo invitò in ogni importante studio, ed egli vi viene sempre volenteroso.

Ora egli ha fatto la federazione delle sue Casse, e sta studiando un progetto per istituire Casse di assicurazione nelle campagne.

Quanto al colore politico, c'è poco da dire e trattandosi di un uomo tecnico tutti i partiti gli possono dare il voto. Noi che lo conosciamo intimamente, possiamo assicurare che, mentre è un uomo d'ordine è di principii liberali quanto si può essere.

Impossibile pensare un nome che potesse più degnamente rappresentare gli interessi agrari, e specialmente delle popolazioni rurali al pari di lui.

Senza istituire confronti odiosi, qual candidato potrebbe vantarsi di aver fatto quanto ha fatto il Wollemborg in prò dei lavoratori dei campi?

CRONACA CITTADINA

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa. *Seduta del 20 novembre 1890.*

Autorizzò l'eccedenza della sovrimposta sul bilancio 1891 dei Comuni di Fontanafredda, Zoppola, Casarsa, Pravisdomini, Ipplis, Polcenigo, Buttrio, Varmo, Valvasone, Erto, Attimis, Montereale Cellina Sacile, Cividale, Tolmezzo, Premariacco, Sauris, Teor, Feletto Umberto, Magnano in Riviera, Campoformido, S. Leonardo, Stregna, Montenars, Buja Comeglians e S. Odorico.

Approvò la deliberazione della Congregazione di Carità di Tarcento riguardante la vendita ad asta pubblica di stabili in Ciseriis, di ragione del-l'O. P. Coianis.

Idem del Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale di Gemona relativa all'introduzione d'acqua potabile nel Pio Istituto.

Idem idem relativa alla fornitura dei medicinali a trattativa privata.

Autorizzò l'Amministrazione dell'Istituto elemosiniere di Venzone a stare in lite contro alcuni privati debitori di annualità arretrate verso l'Opera Pia.

Approvò il contratto del Consorzio Rojale di Cividale riguardante concessione d'acqua alla Società Veneta.

Deliberò di rinviare al Consiglio comunale di Tolmezzo, per le sue repliche, gli atti concernenti l'impiego di somme presso la Banca Carnica.

Respinse un ricorso contro le operazioni elettorali di Castelnuovo.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di San Giorgio di Nogaro, relativa ad impiego di somme pagate dalla Società Veneta, per indennità di espropriazione in lavori obbligatori.

Idem, di Povoletto, relativa ad assunzione di un *mutuo per unificazione* di debiti comunali.

Approvò le tariffe daziarie, pel quinquennio 1891-95, dei Comuni di Tarcento, Ciseriis, Lusevera, Magnano, Nimis, Platischis. Segnacco e Treppo Grande, e ridusse a legge il dazio sulla birra, per il Comune di Platischis.

Approvò la delibera del Consorzio Rojale di Udine con cui esso ha stabilito di anticipare lire 6000 al Consorzio Ledra per lavori da eseguirsi nelle roggie consorziali di Palma e Udine.

Autorizzò l'emissione di sette mandati d'ufficio.

Approvò il regolamento per la tassa cani del Comune di Fiume.

Tassa sui fabbricati. A cominciare dal primo dicembre prossimo venturo, e così successivamente al primo di ogni mese, gli agenti delle imposte trasmetteranno all'intendenza la situazione dei ricorsi in prima e seconda istanza contro l'accertamento dei redditi dei fabbricati.

Le intendenze, a loro volta, nella prima decade di ciascun mese, ne trasmetteranno il riassunto al Ministero.

Circa poi alla istruttoria dei ricorsi da parte degli agenti, si rinnovarono le avvertenze contenute nella precedente circolare dell'8 ottobre.

La prescrizione ivi fatta, di comunicare alle Commissioni di prima istanza le tavole censuarie che si posseggono, indica chiaramente l'intenzione del Ministero, che le Commissioni siano poste in grado di fare gli opportuni confronti tra i fabbricati, il reddito dei quali sia definitivamente accertato, e quelli posti in condizioni analoghe, sul reddito dei quali essi abbiano a decidere.

Ad ogni modo, indipendentemente dalla comunicazione che possa essere fatta delle tavole censuarie, gli agenti non debbono mai tralasciare di indicare nei loro atti di istruttoria, in aggiunte alle altre osservazioni di rito o di meriti che siano necessarie, i fabbricati e il relativo reddito accertato definitivamente che abbiano tenuti presenti nelle rettificazioni o iscrizioni d'ufficio, e che ritengano paragonabili a quei fabbricati sui quali vertono le contestazioni.

Gli ispettori nelle loro visite alle agenzie dovranno poi assicurarsi che l'istruttoria dei ricorsi sia sempre completa e precisa, e dare all'uopo suggerimenti ed anche ordini, ove ne riconoscano il bisogno.

MUNICIPIO DI UDINE
MANIFESTO.

Il r. Decreto 22 ottobre 1890 n. 7162 (Serie 3) determina che nel giorno 23 novembre corrente i Collegi elettorali del regno debbano procedere alla nomina dei deputati al Parlamento.

La riunione degli elettori per la Sezione di Udine seguirà alle ore 9 antimeridiane nei luoghi qui sotto indicati.

Occorrendo la votazione di ballottaggio questa avrà effetto nei locali stessi alle ore 10 antimeridiane del giorno 30 novembre corrente.

Per poter accedere nei locali della votazione ogni elettore dovrà esibire il certificato comprovante la sua inscrizione nelle liste elettorali.

Dalla Residenza Municipale,
Udine, 10 novembre, 1890.

p. il Sindaco
Avv. Valentinis

Luoghi di riunione per gli elettori dei Comuni di Udine e Pradamano:

Sez. I. Al Municipio (nella sala attigua a quella dell'Ajace) tutti gli elettori inscritti dal n. 1 a 382.

Sez. II. Nel locale per le scuole maschili a S. Domenico (sala terrena nel fabbricato interno) dal n. 383 a 757.

Sez. III. Nel locale per le scuole maschili a S. Domenico (sala terrena nel fabbricato interno) dal n. 758 a 1132.

Sez. IIII. Nella sala terrena dell'altro fabbricato delle scuole a S. Domenico con accesso dal portone in prossimità alla chiesa dal n. 1133 a 1507.

Sez. V. All'istituto Tecnico dal n. 1508 a 1882.

Sez. VI. Al palazzo Bartolini (sala terrena) dal n. 1883 a 2257.

Sez. VII. Nell'ex convento della B. V. delle Grazie (sala terrena) dal n. 2258 a 2632.

Sez. VIII Nell'ex convento della B. V. delle Grazie (sala terrena) dal n. 2633 a 3007.

Sez. IV. Nel locale per le scuole femminili in via dell'Ospitale (sala terrena) dal n. 3008 a 3382.

Sez. X. Nel locale per le scuole femminile in via dell'Ospitale (sala terrena) dal n. 3383 a 3757.

Sez. XI. Nella sala di Leva in via dei Teatri dal n. 3758 a 4132.

Sez. XII. Nella sala superiore del locale per le scuole maschili in via dei Teatri dal n. 4133 a 4507.

Gli elettori che non avessero ricevuto od avessero smarrito il certificato d'iscrizione nelle liste elettorali potranno ritirarne un esemplare presso l'Ufficio Municipale Sezione Stato Civile ed Anagrafe.

Per una serva che partorisce. Ieri nel pomeriggio la pacifica Via Viola era in subbuglio; si parlava di infanticidio avvenuto ad opera d'una serva presso un signore ivi abitante ed era un accorrere di gente ed un fare commenti infiniti.

Ecco come stanno le cose. La ragazza, un bel pezzo di donna, Luigia Fior d'anni 28 da Ampezzo, domestica presso il signor Sebastiano Vintani in Via Viola, era gravida senza che però da parte sua venisse ammesso tale stato che le veniva da parecchi osservato.

Iermattina verso le 11 la Fior, colta dai dolori che precedono il parto, dovette sgravarsi e fu allora che il signor Vintani rese avvertita l'autorità di P. S., poichè il neonato era cadavere. La Fior, accusò che il feto era nato-morto.

Infatti l'Autorità politica insieme a quella giudiziaria e con i medici si recò sopra luogo e fu constatato da questi ultimi che nessuna traccia di violenze presentava il cadaverino. Ad ogni modo fu ordinato il trasporto della puerpera al civico Ospitale, in attesa di ulteriori provvedimenti, quando dopo la sezione del cadavere del neonato, i medici periti avranno pronunciato il loro definitivo e decisivo giudizio.

Istituto filodrammatico. Questa sera alle ore 8 al Teatro Minerva avrà luogo il settimo trattenimento sociale del presente anno col seguente programma: *In maniche di camicia*, farsa di Internari; concerto vocale ed istrumentale; festino di famiglia con otto ballabili.

Per gli industriali e negozianti in legnami. I giorni 16 e 17 del corrente mese, in una delle sale dell'Hotel Bauer a Venezia, si è riunito il Comitato italo-austriaco degli industriali, esportatori e commercianti in legnami.

Il Comitato, che rappresenta circa trentacinque ditte aderenti al Consorzio, ha tenuto così la prima delle sue riunioni ordinarie, stabilita nell'assemblea generale. Svolto l'ampio ed importante ordine del giorno, veniva alla nomina dell'ufficio di presidenza, ed elesse per acclamazione a presidente il cav. Elio Melli di Ferrara, e a vice-presidente il sig. F. X. Wirth, di Villach; ha deliberato che sede definitiva del Comitato debba essere la città di Villacco (Carinzia) ponendo a pubblica conoscenza, dei pari, che tutte le comunicazioni, corrispondenze, sia da parte delle ditte che dal Comune, debbono venir dirette al presidente del Comitato di Villacco.

Il Comitato, che ha trattato l'ordine del giorno, indicato dalle necessità attuali di tale commercio, renderà partecipi le ditte aderenti del modo con cui si è svolta la discussione e circa le deliberazioni prese, dando copia del verbale protocollato delle adunanze tenute.

Pagine friulane. È uscito il n. 9. del periodico bimensile: *Pagine Friulane* che trovasi in vendita al prezzo di cent. 50 anche all'edicola Moretti, Piazza V. E.

Ringraziamento I congiunti Gio Battista Missio ed Emilia Maaorida, — Missio ringraziano dal più profondo del cuore tutti coloro i quali in qualsiasi modo vollero concorrere ad onorare i funerali della loro cara cugina Angela Gavagnin ed in particolar modo tutti quelli che durante la di lei malattia le furono larghi di conforti.

COMUNICAZIONI
della Camera di Commercio

Visto l'art. 11 del Regolamento 16 agosto 1869 e l'avviso 12 ottobre 1890

Fa noto: I. che il tempo utile per il pagamento della Tassa Camerale dell'anno 1890 scade col giorno 10 dicembre p. v.

II. che i ruoli dei contribuenti approvati dalla R. Prefettura di Udine, sono ostensibili presso l'Ufficio della Camera.

* *

Elezioni commerciali.

Per l'art 28 della legge 6 luglio 1862 n. 680, Domenica 7 dicembre ventura avranno luogo le elezioni per la rinnovazione parziale della Camera di Commercio di Udine.

Per tutto quanto concerne la costituzione degli uffizi elettorali, i poteri del Presidente e degli altri componenti gli uffizi, le forme delle votazioni, le discipline per le operazioni di squittinio e la polizia delle adunanze, non che le pene comminate e coloro che contravveranno alle leggi e ai regolamenti in materia elettorale, saranno osservate le disposizioni contenute nella legge comunale e provinciale, in quanto non sia altrimenti disposto dall'art. 11 all'art. 28 della citata legge 6 luglio 1862 N. 680.

L'elezione avviene a maggioranza relativa.

L'elettore ha diritto di scrivere nella scheda Nove nomi, quanti sono i Consiglieri da eleggere.

Gli eletti resteranno in carica dal I. gennaio 1891 a tutto l'anno 1894.

Consiglieri che ancora rimangono in carica.

I. Barduseo Luigi, di Udine — 2. Faelli Antonio, di Arba — 3. Marcovich Giovanni, di Udine — 4. Masciadri Antonio, di Udine — 5. Moro Pietro, di Cividale (resid. a Udine) — 6. Morpurgo cav. Elio, di Udine — 7. Orter Francesco di Udine — 8. Spezzotti Gio. Batt., di Udine — 9. Volpe cav. Antonio, di Udine — 10. Volpe cav. Marco, di Udine.

Consiglieri cessanti (che possono essere rieletti)

I Cossetti cav. Luigi, di Pordenone — 2. Degani cav. Gio. Batt., di Udine — 3. Facini cav. Ottavio, di Magnano in Riviera — 4. Gonano Giovanni, di S. Daniele — 5. Kechler cav. uff. Carlo, di Udine — 6. Micoli-Toscano Luigi, di Mione (Carnia) — 7. Minisini Francesco, di Udine — 8. Tellini Edoardo, di Udine — 9. dal Torso nob. Antonio, di Udine.

Le elezioni incomincieranno alle ore 9 di mattina.

Nella sede della Camera di Commercio (via della Prefettura n. 13) voteranno gli elettori delle Sezioni A, B, C. di Udine; e presso i Municipi di Ampezzo, Aviano, Cividale, Codroipo, S. Daniele, Gemona, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Maniago, Moggio, Mortegliano, Palmanova, S. Pietro, al Natisone, Pordenone, Sacile, Spilimbergo, Tarcento, Tolmezzo, e S. Vito al Tagliamento voteranno gli elettori delle rispettive Sezioni, a sensi del R. Decreto 4 settembre 1882 n. 996.

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

Il dott. Bandiera e la Tubercolosi — Siccome è nostra ferma intenzione propagare in tutte *le classi sociali* i progressi delle *scienze*, *oggi regaliamo* ai nostri lettori una lieta novella. Gli ammalati di tubercolosi, bronchite, catarri polmonari e da simili malanni, con germi parassitarii e contagiosi, che si erano quasi rassegnati a morire lentamente, possono aprire il cuore alla speranza, poichè abbiamo appreso che il Dott GIUSEPPE BANDIERA, medico vaccinatore anziano del Municipio di Palermo, ha fatto una grande scoperta, salvando mezza umanità.

Il Dottor Bandiera è l'uomo più benemerito poichè ha trovato il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura delle etisia. Esso consiste in una *posizione* antisettica, che, sperimentata, ha dato esito veramente straordinario. Lo specifico uccide subito il bacillo di Koch e fa cessare a poco per volta la tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione.

La più gran parte dei medici d'Italia ha constatato che coloro, i quali hanno fatto uso della pozione, se attaccati al primo o secondo stadio, si sono guariti: ed i moribondi si sono visti prolungata la vita per alcuni altri mesi. A Macarsca è successo invece che un'ammalato spacciato dai medici, vive e veste panni. Là, in dalmazia *gridano* al miracolo. *Ecco* senz'altro, ciò che scrive il signor Giovanni Lulich.

« Da un mese a sta parte a Macarsca non « si fa altro che parlare della inaspettata « guarigione di Giorgio Rass, il quale, spedito « dai due medici locali, si trovava già all'orlo « della sepoltura quando l'ottimo sig. Antonio « degli Ivanis wich gli procurerò le botti- « glie di pozione antisettica del Dottor Ban- « diera di Palermo, la quale fece miracoli « e gli ridonò la primiera salute. »

Dunque, sofferenti, aprite il cuore alla speranza ed unitevi a noi per elevare un evviva alla canizie del Dottore Bandiera il quale ha voluto dar saggio della sua scienza, in una maniera così luminosa!

Speriamo che l'illustre vegliardo non si limiti a spedire il medicinale a chi glielo richiede, ma si decida a farne deposito in una delle nostre farmacie, onde esso sia alla portata di tutti.

Attingeremo altre notizie, ed occorrendo, le comunicheremo ai nostri lettori.

Farina alimentare pei bambini. Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata pasticceria dei fratelli Dorta e comp. Udine in via Mercatovecchio, trovasi la tanto rinomata farina alimentare pei bambini Kinder Nahrmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori Dorta dal cav. Nallino, Direttore della stazione sperimentale, al quale fu sottoposta per l'esame *chimico*. Già il medico D'Agostini la fece adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in iscatole da L. 2.50

Presso la detta pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti, uso inglese, della ditta A. Donati, Roma.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20-11-90	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	giorn. 21
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	763.0	760.9	759.2	756.8
Umido relat.	68	56	58	49
Stato di cielo	qs.	qs.	qs.	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. Kilom.	0	0	0	0
Term. centigr.	6.0	9.2	6.1	5.4

Temperatura (massima 10.6 (minima 1.8

Temperatura minima all'aperto 0.8

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 3 pom. del 19 novembre 1890:

Tempo probabile:

Venti deboli settentrionali, cielo sereno, temperatura in diminuzione, qualche brinata al nord, e al centro.

CORTE D'ASSISE

Udienza 20 novembre.

Presiede il cav. Scarienzi assistito dai signori giudici Ovio e Badini: P. M. è il cav. Cisotti e difensore l'avv. Giacomo Baschiera.

Si dà lettura della sentenza ed atto d'accusa e poscia viene dal P. M. chiesta la prosecuzione a porte chiuse.

Dall'atto d'accusa rileviamo che Bellasino Michele di anni 47 è imputato di avere nel 19 luglio 1890 ai casali dell'Ancona (Pianis) con abuso di relazioni domestiche commesso sulla persona di Z. L., nata l'1 novembre 1878, atti osceni con minaccie e violenze.

Le circostanze di fatto furono esposte in dettaglio dai testimoni a cui il pubblico non potè assistere. Però è dai quesiti e dalle risposte ai medesimi si compresa che le risultanze furono conformi a quanto era stato deposto, davanti al giudice istruttore.

Il P. M. concluse perchè i giurati dassero verdetto affermativo su tutte le questioni.

La difesa discusse a lungo sulla più vera interpretazione da darsi alla qualifica con abuso di relazioni domestiche, e sul significato filologico della parola commettere.

I signori giurati in seguito al breve e chiaro riassunto dell'illustrissimo signor Presidente si ritirarono nella stanza delle deliberazioni e coi loro verdetto fecero buon viso ad una delle questioni proposte dalla difesa, cioè negarono che il fatto criminoso sia stato commesso *con abuso di relazioni domestiche* ed ammisero le attenuanti. La Corte quindi condannò l'imputato alla reclusione per un anno e otto mesi, computato il sofferto.

L'avv. Baschiera non poteva attendersi esito migliore.

* *

Oggi comincia per proseguire e finire domani il processo contro Maria Sirch imputata di omicidio e difesa dagli avvocati Bertacioli e Tamburlini.

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro *gerente respons*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma. e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Liquore stomatico ricostituente

Milano — FELICE BISLERI — Milano

BIBITA ALL'ACQUA, SELTZ E SODA

Gentilissimo signor BISLERI,

Ho esperimentato largamente il suo ELISIR FERRO CHINA, e sono in debito di dirle che « esso costituisce un' ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie; quando non esistono cause malvagie, o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, da al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMOLA

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

JACOPO GONANO

COSTRUTTORE MECCANICO

CONDUTTORE DELLA

PREMIATA FONDERIA DI GHISA ED OFFICINA MECCANICA

GIO. BATTA DE POLI

— UDINE —

FONDERIA

Tubi — Candelabri — Colonne — Bracciuli — Ornati per ringhiere e cancelli — Padiglioni — Articoli da fabbricati — Da giardino — Per l'agricoltura.

Caldaie di ghisa da polenta e da bucate — Piastre per cucine economiche — Fornelli fissi e portatili.

Getti di qualunque sorte tanto in ghisa che in bronzo verso modelli, disegni o indicazioni.

OFFICINA

Motori a vapore ed idraulici — Caldaie a vapore — Trasmissioni — Puleggie — Ingranaggi — Torchi da vino e da paste — Pompe di qualunque genere.

Ponti — Tettoie — Parapetti e Ringhiere in ferro.

Impianti industriali — Filande.

Riparazioni di qualunque genere.

Massima cura nella esecuzione dei lavori e prezzi modici.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 a.	diretto	ore 7.40 ant
» 4.40 ant.	omnibus	» 9.00 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant
» 11.14 ant.	diretto	» 2.05 p.	» 10.50 ant.	omnibus	» 3.05 p.
» 1.20 pom	omnibus	» 6.20 p.	» 2.15 p.	diretto	» 5.06 p.
» 5.30 »	omnibus	» 10.50 p.	» 6.05 »	misto	» 11.55 p.
» 8.40 »	diretto	» 10.15 p.	» 10.10 »	omnibus	» 2.20 a.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 a.
» 7.30 ant.	diretto	» 9.53 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.35 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.05 p.
» 6.15 p.	diretto	» 7.06 p.	» 4.40 p.	omnib.	» 7.17 p.
» 6.30 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 6.34 p.	diretto	» 7.59 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.40 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.10 ant.	omnib.	ore 11.07 an
» 7.51 ant.	omnib.	» 11.19 ant.	» 9.— ant.	omnib.	» 12.55 p
» 3.30 p.	misto	7.32 p.	4.40 p.	misto	» 7.45 p.
» 5.20 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 9.— p.	omnibus	» 1.15 »
» 11.10 ant.	misto(*)	» 8.2 p.	2.45 p.	misto (*)	» 4.20
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.28 an
» 9.— ant.	»	» 9.31 »	» 9.45 »	»	» 10.16 »
» 11.30 »	»	» 11.51 »	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 3.30 p.	omnibus	» 3.58 p.	» 4.27 p.	omnibus	» 4.54 p.
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 p.	»	» 8.48 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.48 ant.	omnibus	ore 9.47 ant.	ore 6.42 ant.	omnibus	ore 8.55 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.22 p.	misto	» 3.18 p
» 5.24 »	misto	» 7.28 p.	» 5.04 p.	»	» 7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 — Da Venezia arriva 1.06 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco (*) si ferma a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 8.20 ant.	Staz. Ferr.	ore 10.— ant.	ore 7.20 ant.	Staz. Ferr.	ore 8.57 an
» 11.38 »	P. Gem.	» 1.— p.	» 11.— »	id.	» 1.10 p
» 2.35 p.	P. Gem	» 4.— p.	» 2.— p.	Staz. Gem.	» 3.20 »
» 6.— »	Staz. Ferr.	» 7.44 p.	» 5.— »	Staz. Ferr.	» 6.36 »

Tipografia M. Bardusco-Udine

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

buone-purgative-antimorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni come lo prova il grande *consumo* che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire dalla loro salutare efficacia.

Queste Pillole *sono raccomandabili sott'ogni rapporto* nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riescono di grande utilità *onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarle* ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle *persone che conducono una* vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni *regolari*, senza soffrir il minimo disturbo, nè per sdori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon *successo* in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni ordinariamente ne prenda Una e Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita o cibo caldo; chi poi *fosse* aggravato di qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò *fino* a che saranno *sparite* quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'*etichetta esterna* della scatola *sarà* munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler *rimettere informazioni* al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione, purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. *Soggiuge* ciò per rassicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Pur troppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed a l'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche *in* francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

GIROLAMO TOFFALONI

Antica Fonte Pejo

AQUA FERRUGINOSA

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza Torino e Accademia Nazionale Parigi.

L'Aqua dell' **ANTICA FONTE DI PEJO** è *fra le ferruginose* la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'Aqua di **PEJO** oltre essere priva di gesso che esiste in quantità, in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **DIREZIONE** della **FONTE** in **BRESCIA** dai signori farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre Acqua dell'Antica Fonte Pejo (non solo Acqua Pejo) e che ogni Bottiglia abbia l'etichetta e la capsula con impressovi — **ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI** —.

44

La direzione C. BORGHETTI

MAGNETISMO

150,000 consulti fatti finora dalla sonnambula **ANNA D'AMICO** ed i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la meritata fama che in unione al consorte si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula Anna da qualsiasi città, necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Alla lettera che chiede il consulto bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 6,20. — **Dirigere** le lettere al prof. Pietro D'Amico, via Ugo Bassi, 20, Bologna (Italia).

4

C. BURGHART

Rimpetto della Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto della Stazione ferroviaria

BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO

DEPOSITO DI BIRRA

ESPORTAZIONE IN BARILI E BOTTIGLIE

DELLA

PREMIATA FABBRICA

FRATELLI KOSLER

DI

LUBIANA

FABBRICA

DI

ACQUE GASOSE

E

SELTZ

IN

SIFONI GRANDI

E PICCOLI

BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO

DEPOSITO

ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE

HUNYA DI JÁNOS